

> WES LANG VI PRESENTIAMO IL NOSTRO ARTISTA PREFERITO N.48 Novembre 2013 / € 3,50

# PLAYBOY

**TREJO+**  
**RODRIGUEZ**

IL CINEMA D'AZIONE  
SIAMO NOI

**MYLES**  
**KENNEDY**

LA PIÙ TIMIDA  
STAR DEL ROCK



**I MUST**  
**DEL MESE**

- > GLI OSTELLI DI LUSSO
- > WES ANDERSON COLLECTION
- > LA DUCATI SENNA

ISSN 1125-6672



*the*  
**INDULGENCE**  
GUIDA AI VIZI  
CHE VI POTETE  
PERMETTERE **ISSUE**

# ROBERT/DANNY RODRIGUEZ/TREJO **QUE VIVA MEXICO!**

*Robert Rodriguez e Danny Trejo non sono solo amici, sono una delle coppie professionali del cinema americano più apprezzate e affiatate.*

*E non hanno (quasi) niente a che fare con Hollywood. Ci hanno raccontato il loro mondo tutto latino in quel di Los Angeles.*



**S**ono amici da 20 anni, insieme hanno girato 9 film, oltre a un mutuo rispetto per le rispettive carriere hanno persino scoperto di essere cugini di secondo grado. «Buon sangue non mente!» esplose ridendo Danny Trejo, faccia vissuta, pelle spessa come cuoio con solchi profondi come le valli del Cerro de la Silla di Monterrey, sua città natale in Messico. Il "cugino" è Robert Rodriguez, uomo da molteplici talenti, capace di snocciolare film dopo film praticamente da solo, girati tutti nelle praterie ai piedi delle colline di Hill Country ad Austin, una delle zone più belle del Texas dove si trovano i suoi "Troublemaker Studios", fondati con l'aiuto della ex moglie, la produttrice Elizabeth Avellán, con la quale condivide ancora, oltre che i 5 figli, il titolo di "head of productions". Due vite diverse, una passione comune per il cinema d'azione nata per entrambi sin da ragazzini, l'amore per movimenti di camera veloci, battute letali, senso dell'umorismo caratteristico del filone cinematografico degli exploitation movies anni 70. A 12 anni, Robert inizia a filmare tutto quello che succede in casa dei genitori grazie a uno dei primi

**NON HO BISOGNO DI HOLLYWOOD PER FARE CINEMA, PREFERISCO RIMANERE LIBERO DALLA LORO EGEMONIA CENTENARIA. I "TROUBLEMAKER STUDIOS" SONO UN LUOGO DOVE LA CREATIVITÀ VIENE RICOMPENSATA, NEL MONDO DI HOLLYWOOD CI SONO TROPPE REGOLE.**

VCR e una telecamera VHS, che lo porta a diventare il pioniere di un nuovo filone di genere mex-ploitation (exploitation mexican style), con cult movies come "El Mariachi", "Desperado", "Dal Tramonto all'Alba", "C'era una volta in Messico", "Grindhouse" e "Machete", tra cui varie collaborazioni con l'amico Quentin Tarantino. Danny alla stessa età fuma le canne e vende droga, finisce in galera giovanissimo quando si trova a spacciare zucchero a un'agente federale. «Non era nemmeno cocaina. Per quello scherzetto, mi hanno dato una stanza al penitenziario di San Quentin, vista sul mare inclusa!» Continua ridendo Mr. Machete, forse uno dei peggior bastardi della storia del grande schermo, mentre nella vita è un animo gentile, dedito al recupero di giovani afflitti da problemi di dipendenza che aiuta da 30 anni, seguendo i "12 Steps" degli Alcolisti Anonimi. "Machete Kills", al cinema in Italia a novembre, è la seconda avventura di Machete Cortez, ex agente federale ingaggiato dagli Stati Uniti per eliminare un trafficante d'armi miliardario intenzionato a disseminare la guerra sul globo con un'arma spaziale. Nel cast oltre a Denny Trejo, Sofia Vergara dai seni a dir poco "esplosivi", Antonio Banderas, Michelle Rodriguez, Jessica Alba, Mel Gibson, Charlie Sheen aka Carlos Estévez (suo vero nome di battesimo), Lady Gaga, Demián Bichir, Amber Heard, Cuba Gooding Jr., Vanessa Hudgens, Alexa Vega, William Sadler e Marko Zaror. Tutto questo davanti ai nostri occhi, galeotto fu il Four Season Hotel in quel di Beverly Hills.

#### Chi è Machete?

DT: «Machete sono io! Mi assomiglia molto, forse troppo, tutti mi chiamano Machete, persino mia madre! È un uomo d'azione, ho sempre pensato che "a busy man has time to do everything", un uomo che non si ferma mai riesce a fare tutto. Machete non si guarda mai indietro, se sa che il vicino di casa sta male, gli annaffia le piante, se scopre che gli stanno svaligiando la casa non ha problemi a tirargli una coltellata in fronte. Machete è più veloce di un proiettile, è l'unico che porta i coltelli a una sparatoria».

RR: «Machete è la versione latina di James Bond. Come James Bond, salva il mondo, quindi ho deciso che anche Machete meritasse uno status simile a Bond o Ethan Hunt di "Mission Impossible"».



di Getty Images

PLAYBOY ► NOVEMBRE 2013

INTERVISTA

#### Come nasce Machete?

DT: «Robert me ne parlò sul set di "Desperado". Mi disse che aveva inventato questo personaggio e che sarei stato perfetto per la parte. Poi quando abbiamo girato "Spy Kids", abbiamo chiamato il mio personaggio Zio Machete. Poi per anni non ne abbiamo più parlato finché durante la post produzione di "Grindhouse", girammo un finto trailer come si

faceva negli exploitation movies di quel periodo. Quando uscì il film, il pubblico si innamorò del personaggio e convinsi Robert a fare il primo film».

RR: «Danny è sempre stato Machete, quando gli proposi la parte gli dissi che sarebbe stato molto semplice, non doveva neanche recitare. Ogni tanto sul set glielo ricordo, gli dico "smettila di recitare, tu sei Machete!"».

#### Parliamo del cast stellare, persino Lady Gaga!

RR: «È un cast da sogno. Molti attori hanno accettato perché erano fan del primo film, perché in Machete hanno la possibilità di interpretare ruoli che normalmente non gli propongono, sono iconici, "larger than life", in modo completamente inaspettato. Proprio per questo motivo ho cambiato la carriera a molti attori, quando George Clooney

**MOLTI ATTORI HANNO ACCETTATO PERCHÉ ERANO FAN DEL PRIMO FILM, PERCHÉ IN MACHETE HANNO LA POSSIBILITÀ DI INTERPRETARE RUOLI CHE NORMALMENTE NON GLI PROPONGONO, SONO ICONICI.**

fece "Dal Tramonto all'Alba" era un dottore in "E.R.", nessuno gli avrebbe mai offerto la parte di un assassino come feci io, Carla Gugino quando fece "Spy Kids" aveva solo 28 anni e da quel momento riceveva solo offerte per parti da madre finché non l'ho scelta per "Sin City", Alexa Vega riceveva solo sceneggiature per ruoli da ragazzina nonostante avesse 25 anni, mentre in "Machete" è una donna! Molti di loro, come Sofia o Lady Gaga avevano a disposizione non più di tre giorni, quindi ho saputo adattare il mio schedule con il loro, concentrandomi su un attore alla volta. Lady Gaga ha colpito tutti perché può fare di tutto, ha una creatività eccezionale. Sul set ha incoraggiato tutti a dipingere per liberare la propria immaginazione. Ha studiato recitazione ma poi la musica ha preso il sopravvento. Così le ho scritto una parte apposta con dei dialoghi veri, non volevo interpretasse solo se stessa. Ha seguito tutte le mie direzioni ma ha anche aggiunto molto di suo al personaggio».

DT: «A proposito di Lady Gaga, a parte le sue qualità di attrice, devo dire che è anche una cuoca eccezionale. Ha cucinato per tutti, cibo sano, delizioso, pasta, verdure al vapore. L'ultimo giorno, prima che partisse, mi ha detto che avrebbe lasciato tutte le sue pentole, per fare una sorpresa ai miei figli me le ho portate a casa. Ho l'intera batteria di pentole di Lady Gaga nella mia cucina!».

### E Sofia Vergara?

RR: «Sono cresciuto in una famiglia numerosa, ho cinque sorelle e quattro fratelli. Mia madre è una delle donne più toste che abbia mai conosciuto, con più attributi maschili di tanti uomini che conosco. Ho sempre ammirato Sofia, volevo lavorare con lei da anni. Però aspettavo la parte giusta, non volevo offrirle un ruolo minore, volevo potesse sorprendere tutti con un ruolo feroce, diverso da qualsiasi cosa abbia mai fatto. Ecco spiegato il reggiseno che spara pallottole e coltelli, e la "crotch gun" di "Dal Tramonto all'Alba". "Why not?" Nei miei film certi attrezzi hanno senso».

### Insieme a Tyler Perry sei l'unico ad avere uno studio indipendente negli Stati Uniti. Perché la scelta di non usare le risorse di Hollywood per i tuoi film?

RR: «Non ho bisogno di Hollywood per fare cinema, preferisco rimanere libero dalla loro egemonia centenaria. I "Troublemaker Studios" sono un luogo dove la creatività viene ricompensata, nel mondo di Hollywood ci sono troppe regole, è un ambiente dove hai un compito specifico, dove tutti si aspettano che tu sappia fare bene il tuo lavoro ma solo quello, per riuscire devi adattarti alla loro mentalità. Io scrivo, dirigo, produco, compongo la colonna sonora, monto i miei film, faccio molti lavori contemporaneamente e non sono l'unico della mia crew. Siamo diversi, il cinema che facciamo è diverso. Quando stavo girando "Sin City", mi venne a trovare Francis Ford Coppola e mi disse che avevo realizzato il suo sogno, il modo in cui opera "Troublemaker" era quello che aveva sempre voluto per il suo studio "American Zoetrope". È un luogo dove tutti diventano artisti, liberi di esprimere il proprio talento, e poi è molto meno costoso di LA».

DT: «È un luogo dove tutti sono felici, nessuno si deve preoccupare della politica, di quello che si fa o si dice durante le pause dalle riprese, si scherza, si ride, non ci sono ego da superstar. Niente stronzate hollywoodiane! Robert è una persona vera, sincera, spontanea, e poi cucina sempre per tutti, fa delle pizze spettacolari. È un manovale, fa

quello che gli chiedono i suoi clienti, non è come tanti registi che vedono solo la propria visione e non capiscono quello che vuole il pubblico. L'ho detto bene, eh? Thank you Robert!».

### Con che tipo di influenze cinematografiche siete cresciuti?

RR: «"Fuga da New York", è stato il primo film che mi ha aperto gli occhi su quello che volevo dirigere. John Carpenter scrive, dirige, compone la musica. Ho pensato che la sua pazzia

PLAYBOY ► NOVEMBRE 2013



ecclettica fosse per me la migliore fonte di ispirazione. Carpenter ha trovato il modo di essere libero in un mondo ostile e ha saputo creare le proprie regole. Jena Plissken è l'antieroe per eccellenza, regola essenziale per creare un cult movie, non il classico eroe stereotipato.

Tutti i miei film seguono le mie regole, non sono realistici, sono di fantasia, tutto è possibile come nel mondo di Carpenter. Altri due film fondamentali, "Mad Max" e "The Road Warrior". Entrambi hanno influenzato "Machete" e "Machete Kills", come "Mad Max," il primo Machete introduce il personaggio mentre come in "The Road Warrior", "Machete Kills" è un film dove ci divertiamo a esplorare l'uomo e la sua leggenda».

DT: «Io sono un fan dei Western. Ho sempre amato John Wayne, Henry Fonda, Clint Eastwood e Charles Bronson con cui ho lavorato. Ho incontrato Clint quando avevo 13 anni, mio padre lavorava per la compagnia che si occupava della sua proprietà a Studio City. Un giorno mio padre lo invitò a casa nostra per mostrargli questo bar che aveva costruito con le sue mani. Clint non era ancora famoso, eppure aveva un carisma che ti faceva capire che sarebbe andato lontano. Poi c'è Pedro Gonzalez-Gonzalez, che è stato il primo messicano ad aprire la porta a tutti noi latini, ha lavorato molto con John Wayne. Ogni volta che mi offrono un ruolo penso a lui».

### Altro da aggiungere?

DT: «Sì, sono fiero dei miei figli, fortunatamente hanno ereditato il cervello dalla madre! Mia figlia è all'università e studia recitazione, mio figlio a 25 anni sta girando il suo secondo film, "Snap Shot", ha imparato il mestiere seguendo Robert. Io alla sua età ero in galera!».

RR: «Ho appena finito di girare il sequel di "Sin City", lo vedrete a gennaio 2014. Prima di diventare regista disegnavo fumetti, mestiere che mi ha insegnato a lavorare sui miei storyboard e a studiare le mie inquadrature».

L'ho detto, uomo da molteplici talenti...